

# L'FRONTI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.  
In terza pagina sotto la firma del ge-  
rente: concisioni, necrologie, dichiara-  
zioni e ringraziamenti, opuscoli, etc.  
In quarta pagina  
Per più inserzioni prezzi da convenire.  
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE  
Via Prefettura, 6

## Dell'aumento di prezzo della carne

### L'altra campana

(Collaborazione di Friuli).

Ma permetta il Friuli di non condi-  
videre la sua opinione sull'accresciuto  
valore della carne alimentare; e per  
ciò non posso lasciar passare sotto si-  
lenzio le considerazioni della « Pro-  
vincia di Ferrara » riportate nel n. 108  
del 6 maggio a. c. su questo Giornale.

Premetto innanzi tutto che la Pro-  
vincia di Ferrara si trova in condizioni  
alquanto diverse dalla nostra e di  
tante altre, ove non esiste il latifondo  
ma la terra viene lavorata da mezza-  
dratori, da piccoli affittuari e piccoli  
proprietari, da cui risulta uno stato mi-  
gliore dei contadini non servi della  
gleba, e dove costati in buon numero  
vivano in relativa agiatezza tanto da  
poter essere anche qualche soldo. Ciò  
ha un'importanza sulla produzione e sui  
prezzi.

Non avendo sott'occhio dati statistici  
esatti, non posso contestare alla Pro-  
vincia di Ferrara che dall'Italia si  
esportano 16 milioni all'anno di bo-  
vini e s'importano per 28 a 29 mi-  
lioni di peschi conservati e simili forme  
di alimento carneo meno pregiato.

Ma anche citando esatte codeste  
cifre, d'altro sono poco persuaso, resta  
provato che le nostre popolazioni sono  
costrette dal bisogno, o da preferenze,  
al consumo di peschi più che di carne,  
e ciò non è nessun male, poiché il  
pesce è ottimo alimento ed ha il grande  
merito di costare meno della carne bo-  
vina.

In Italia si spiega il gran consumo  
di pesce col fatto che tutti si cibano  
di questo, dai più ricchi ai più poveri,  
ed anche il volgarissimo baccalà entra  
nella mensa del più agiato come sul  
povero desco del proletario.

Se l'Italia manda all'estero, molto del  
suo bestiame, è un vantaggio che è  
nessun possidente, a nessun conduttore  
di fondi, a nessun mezzadro, né colono  
può dispiacere, e nessuno di essi non  
consentirà mai d'impedire ciò che in-  
teressa. Codesta nostra esportazione di  
bestiame è un attestato che in molte  
Province d'Italia si progredisce nel  
l'allevamento del bestiame, per cui è  
ricostituito, anche per la qualità.

Infatti all'estero non vanno che capi  
scelti, i quali vengono sempre pagati  
con grandissimo vantaggio dell'agri-  
coltura.

L'aumento delle carni, non si può  
considerare assolutamente un grave  
turbamento nel regime economico ed  
alimentare del paese come lo giudica  
la Provincia di Ferrara, e s'inganna a  
parlarne l'autore accusando l'Italia di  
non produrre più bestiame di fronte  
alla esportazione crescente.

Io credo che l'esportazione sia l'ulti-  
ma delle cause dell'attuale rincarare,  
il quale dipende più dall'aumentato  
consumo interno e da un nuovo indi-  
cizio dato in estese zone nell'alleva-  
mento del bestiame. Segnatamente noi  
friulani, e con noi, credo, altre pro-  
vince sorelle che seguirono il nostro  
esempio, dobbiamo respingere il gra-  
tuito asserito della Provincia di Fer-  
rara di non aver occhi né sensi per  
scorgere che alle maggiori richieste  
si deve rispondere con una maggior  
produzione.

Sarebbe, per parte degli agricoltori,  
massima imprudenza quella di esagerare  
nella produzione per rispondere alla  
domanda estera. Un bue non si forma  
in pochi mesi, né si forma con sostanze  
di minimo valore. Le esportazioni può  
cessare o diminuire d'un tratto — cosa  
facilissima in Europa ove domina una  
gara di protezionismi.

Abbiamo visto la Francia recente-  
mente quale enorme, incredibile, dazio  
ha imposto ai nostri bovini; dazio as-  
solutamente proibitivo!

Sono pochi anni che fu avvertita in  
Italia una produzione bovina eccedente  
i bisogni, e quel che è peggio, la difficoltà  
di vendervi.

Dal giorno in cui si è deciso di ven-  
dere un capo grosso, esso diventa un  
passivo giornaliero continuo fino al  
momento in cui la vendita si effettua.

Io vorrei ovunque raddoppiato e tri-  
plicato l'armento in Italia; ma nell'al-  
mentarlo bisogna procedere con cau-  
tela, ed assicurarsi innanzi una corri-  
spondente produzione foraggera, e  
soprattutto non entusiasinarsi mai delle  
richieste che si possono venire dal-  
l'estero.

Non posso poi non meravigliarmi  
del chiasso che si fa oggi per un au-  
mento di 20 centesimi della carne. (A

## Utine, però, in brevissimo periodo, l'aumento fu di ben 40 centesimi: da L. 1.00 a L. 2 di chil — N. d. R.)

Sempre eccedenti o poco razionali  
siamo in Italia.

Tutti coloro che hanno memoria di  
30 anni fa, dopo la guerra franco-  
tedesca, o la strage dei bovini in  
Francia, che ha seguiti per malattie, la  
carne era salita a prezzi più alti degli  
attuali, e non ne venne il fiocchetto  
per ciò, anzi i contadini si gratavano  
la pera quando l'esportazione per la  
Francia cominciò a scemare.

Può sembrare un paradosso ad al-  
cuni; ma egli è invece un fatto che si  
verifica sempre: che l'aumento di  
prezzo delle derrate alimentari è in-  
dice di benessere del paese.

L'industria agraria che produce per  
alimento e per vestire l'uomo, non  
può avviluparsi se non verso un corri-  
spondente consumo ed adeguato com-  
penso; ed il consumo deriva dall'agiatezza  
generale che una parte conside-  
revole di popolazione ricava dalle in-  
dustrie manifatturiere dai commerci e  
altre fonti di reddito.

La Provincia di Ferrara pare trovi  
impressionante la cifra di 16 milioni  
di valore dei bovini che sortono dallo  
Stato, ora salita a 22 milioni per il  
rincarato. A me invece pare ben poca  
cosa, considerando il valore di un bue  
grasso di 8 a 9 quintali di peso vivo.

Comunque sia, però, non è esatto  
dire che l'Italia spende il ricavato della  
sua esportazione bovina in tanto bac-  
cala, aggiungendovi un tanto.

I prodotti complessivi della nostra  
pastorizia superano di molto il valore  
del baccalà che si consuma nel nostro  
paese.

Questo è più che certo, se non altro  
riferendoci alla tanto aumentata e  
sempre crescente produzione di latte  
e di burro a profitto delle classi popo-  
lari e dell'agricoltura.

Il «cacio» è un alimento completo, ed  
un igienista moderno direbbe, è un  
fondamento, che vale più della carne.

M. P. C.

## DALLA CAPITALE IN PARLAMENTO.

### Alla Camera.

Seduta dell'11 — Pres. Biancheri

### LA NUOVA MATERNITÀ DI ELENA

Galimberti invoca la luce

Biancheri comunica una nota del  
Prefetto di Palazzo che comunica aver  
la regina Elena superato felicemente il  
quinto mese di gravidanza.

Si concede poi l'autorizzazione a  
procedere contro De Felice e Santini,  
entrambi querelati per ingurie.

Si riprende la discussione del bi-  
laucio di Grazia e Giustizia.

Ronchetti risponde ai vari oratori.  
Circa la politica ecclesiastica dice  
che il Governo tutelerà le ragioni  
della Patria e dello Stato, evitando  
però inutili attriti col Vaticano.

Non si crede che la legge nella  
guarentigie pregiudichi i diritti dello  
Stato.

Galimberti a proposito delle accuse  
formulate in questi giorni contro di  
lui, dichiara di aver querelato i diffama-  
tori, e invoca la presentazione dei  
conti consuntivi, che dimostreranno la  
costante e scrupolosa sua esattezza nel  
maneggio dei fondi affidati.

Giulitti si unisce a Galimberti nell'in-  
vocare la più sollecita possibile pre-  
sentazione dei consuntivi, per togliere la  
Camera da un incubo penoso.

Fasce promette che accelererà nei  
limiti del possibile.

L'udienza è tolta alle 6.30

### Al Senato

nella seduta di ieri furono nominati  
a formare parte della Commissione di  
inchiesta per la marina i senatori: Sani  
Mirri Damiani Di Marzo e Facheris.

### Nell'Estremo Oriente

#### Notizie in fasce

I giapponesi continuano la loro marcia  
in avanti.  
Diceasi che la Russia abbia essa stessa  
diatratta la flotta russa a Port-Arthur (il  
Fra Alexieief e Kurapatchia sono  
scoppiati dei malumori. Non ci man-  
cava altro alla Russia!  
Cresce il pericolo che la Cina rompa  
la sua neutralità, essendovi grande il  
fermento contro gli europei in genere  
ed i russi in particolare.

## Il processo pel disastro di Beino alle nostre Assisi

(Seguito dell'udienza ant. di ieri)

### Le eccezioni sulla costituzione di P. C.

L'avv. Nadalin, rappresentante del  
civiltamento responsabile, a proposito  
delle riserve di ieri, ha esaminati i do-  
cumenti avvaloranti le varie costituzi-  
oni di P. C.

Non dà importanza a certe irregola-  
rità di forma di alcune di esse, dal  
momento che l'amministrazione, di cui  
è il rappresentante, dichiara di ammet-  
tere la propria responsabilità di tutti i  
danni.

Però non riconosce legittimo, in base  
ai documenti esibiti, le seguenti costi-  
tuzioni:

Livotti Augusto, Marconini Armido,  
Di Maio Giuseppe, Draghetti Adolfo,  
Adinolfi Filiberto e Ragazzi Domenico,  
costituiti con atto 21 aprile u. z. a  
mezzo Caratti Celotti.

Altrettanto per la Bario Maria ved.  
Pettile, costituiti il 9 maggio a mezzo  
Caratti Celotti Salabi.

E infine per Fallari Nicolò, di cui  
la costituzione è del 20 dicembre, parimenti  
a mezzo Caratti Celotti.

Le ragioni che impugna sono le se-  
guenti:

Per i primi sei la mancata desi-  
gnazione di essere danneggiati dallo  
scontro del 27 agosto.

Per la Berio, il fatto che il figlio  
Antonio, per il quale si costituì, non  
è più infanzuola.

Per il Fallari, fabbro ferraio di anni  
60, non figurato lui fra le parti  
lese.

Caratti denuncia un documento at-  
testante come i primi sei realmente si  
trovassero sul treno 2465 rimanendo  
lesi nello scontro.

Per la Berio non insiste, poiché farà  
che si costituisca il figlio Antonio.

Per il Fallari rileva come sia dan-  
neggiato per il fatto che il sergente  
Naselli, che trovò la morte nello scontro,  
gli forniva sostanti soccorsi.

Marignoda pure rappresentante del  
comm. Dovgini, non insiste sulle ec-  
cezioni per i primi sei, in quanto alla  
Berio attende la costituzione del figlio,  
dichiari Fallari insistere nel non ricono-  
scimento di parte lesa.

Borciani Combatta a quest'ultimo  
riguardo la tesi del Marignoda.

Ricorda in proposito alcuni responsi  
dell'Alta Corte.

Dimostra che per ragioni giuridiche  
oltreché di prassi la costituzione di P.  
C. del Fallari doveva essere accolta.

Ritira, di fronte alla avanzata ecce-  
zione, quella costituzione, con riserva di  
far valere in seguito le ragioni del suo  
patrocinato, magari in sede civile se-  
parata.

E così rimane deciso.

Due transazioni.

L'avv. Zanetti comunica il ritiro  
della costituzione di P. C. di Angeli  
G. B. per avvenuto accordo.

Marignoda annuncia che anche lo  
Sgaravatti Luigi ha transato.

Altre eccezioni.

Driussi, nell'interesse del suo difeso,  
Benedetto Benedetti, vedendo, fra le  
costituzioni di P. C. anche le famiglie  
del macchinista e fuochista — Biagioni  
e Marin — con contesta questo diritto  
alle infelici famiglie, ma fa le sue  
riserve su queste costituzioni, in attesa  
degli elementi che attestino se in quelle  
due vittime si hanno soltanto delle  
parti lese o anche dei corresponsabili  
al disastro.

Levi si associa a questa riserva.

Raimondi vuole che a queste riserve  
la Corte non dia che il significato di  
un voto platonico.

Entrano le parti danneggiate, i testi  
d'accusa ad i periti.

Alle 11 il Presidente ordina di fare  
entrare le parti danneggiate, i testi di  
accusa ed i periti. Ma lo spazio all'uso  
destinato può a stento contenere tanta  
gente.

Di 144 parti lese una novantina sol-  
tante è presente; dei 25 testimoni di  
accusa non ne mancano che due.

Pregherebbe di sbr-gare al più presto  
possibile alcuni dei testi la cui pre-  
senza più urge a Padova, alla sede  
del reggimento.

Il Presidente osserva che il regola-  
mento vorrebbe si procedesse con or-  
dine.

Però, nei limiti possibili, si cercherà  
di soddisfare a questo desiderio.

L'avv. Caporacco, in seguito al  
recesso della P. C. Luigi Sgaravatti,  
chiede si pongano in libertà i periti  
Rizzo e De Giovanni.

Indi su richiesta dell'avv. Driussi si  
leggono i due recessi Angeli e Sgaravatti.  
Quindi Cudugnello e Cantoni periti  
di accusa entrano e giurano.

Essi devono assistere a tutto il di-  
battimento.

Cantarutti di difesa e Leonetti di  
P. C. sono dispensati, il primo per non  
avere avuto tempo di studiare la causa  
il secondo per malattia.

L'interrogatorio del Capo Stazione di Pasiano  
Valente Leonardo

L'imputato Valente Leonardo, ex ca-  
postazione di Pasiano Schiavonessan dopo  
aver dato le proprie generalità così  
racconta:

Il 27 agosto sera e precisamente alle  
7 e un quarto pomeridiane si trovava  
nella sua stanza avendo tre quarti di  
ora di riposo. Sentitisi chiamare dal  
deputato Benedetti e Vida, s'affacciò  
alla finestra e seppe dai suddetti che  
avevano ricevuto il modulo 590 e seppe  
anche il numero dei treni che avreb-  
bero dovuto passare.

Verso le 9 transitò il diretto partito  
da Udine, segnando il facoltativo mili-  
tare 2465 che doveva incrociarsi a  
Pasiano col 1372.

Alle 21.25 chiese telegraficamente  
notizie a Codroipo ed a Udine, non  
vedendo comparire i treni annunciati.

Da Codroipo seppe che il 1372 do-  
veva subito giungere a Pasiano, e da  
Udine che il facoltativo militare aveva  
un'ora di ritardo. Ordinò allora ai Be-  
nedetti che si tenesse aperto il disco  
di comando verso Codroipo.

Alle 21.35 entrò il treno 1372.

Chiese allora ad Udine se il facol-  
tativo militare 2465 fosse partito. Si  
ebbe la risposta che detto treno era  
ancora in stazione.

Chiamato dal telegrafo dal Capo sta-  
zione di Codroipo, gli fu domandato  
ove doveva succedere l'incrocio del  
mercoledì 2465 col militare facoltativo  
2465.

Si convenne che l'incrocio dovesse  
succedere a Pasiano.

Si assicurò poi se i dischi fossero  
chiusi.

Intanto il 1372 s'era posto in prima  
linea.

Chiese poi nuove notizie ad Udine e  
seppe che il treno era partito con un'ora  
di ritardo.

Pensò però di non cambiare l'incro-  
cio e si assicurò di nuovo che i dischi  
fossero chiusi e che la locomotiva  
portasse il segnale rosso.

Indi rientrò in stazione e preparò il  
modulo 590 pel macchinista del 2465.  
Terminata la compilazione, con sor-  
presa vide entrare in stazione il fa-  
coltativo militare poiché il disco verso  
Udine era ancora chiuso.

Per ragioni di manovra ordinò al 1372  
di partire e s'avviò per consegnare al  
macchinista del 2465 il modulo 590.

Il treno disgraziatamente, si muoveva  
per la partenza. Il capo stazione allora  
gridò, chiamò, e adoperò mille modi  
per farlo arrestare.

Inutilmente: esso proseguiva la sua  
marcia!

Affratto rientrò allora in ufficio ed  
avviò dell'irregolarità commessa dal  
2465 la stazione di Udine.

In preda ad un'ansia terribile pre-  
sagiva una sventura!

Ecco infatti da lontano agitarsi il  
segnale rosso, segnale reclamante una  
locomotiva con tutto l'occorrente per  
soccorso!

Telegrafo allora ad Udine e dispose  
di quei soccorsi che poteva.

Giunse intanto ansante il capo treno  
2468 ed un cantoniere!

che accettò il cambio a Pasian cre-  
dendolo opportuno, che non aveva preo-  
cupazione sapendo i dischi chiusi, che  
nella pratica è quasi impossibile l'ap-  
plicazione di tutti i disposti del Rego-  
lamento, che fece partire il 1372 senza  
le formalità di cui l'art. 81 solamente  
per poter più presto trasmettere al  
macchinista del 2465 il modulo 590.

Da Udine neppure gli si diede notizia  
della partenza del 2465 che egli seppe  
poi a sua richiesta; il fanale di arredo  
c'era verso Udine; dopo partito,  
senza suo ordine, il treno, vide agi-  
rarsi il disco giovole ed il fanale rosso  
del Benedetti.

Il Valente ha sempre parlato non  
chiaro, spigliato, ordine cronolo-  
gico e specificazione anche dei più mi-  
nuti particolari.

(Udienza pom)

L'interrogatorio del capo-treno Bisoffi

Ed è la volta del capotreno Bisoffi,  
che parla in veneziano con voce fioca,  
a causa della cagionevole salute.

Non vide segnali di arretrato ed entrò  
in stazione di Pasiano alle 19 e 1 mi-  
nuto.

Scese dalla bagagliaia e chiese: —  
« E dunque cosa femo? » E dal di là  
del 1372 sentì nettamente: « andiamo,  
andiamo ».

Nel tempo stesso udì due colpi di  
corna ed il suo treno si mosse.

Anche il 1372 si mosse qualche  
istante dopo.

Egli vide in coda al 1372 il fanale  
verde indicante un secondo treno, ma  
non si preoccupò perchè nel suo foglio  
di via nessuna incrocio stava segnato  
prima di Codroipo.

Crede che il suo macchinista abbia  
sentito l'andemo e per quell'ordine si  
sia mosso.

Riconosce che il Regolamento pre-  
scritto differente, ma nella pratica i  
Regolamenti non si applicano, tanto  
più come nel caso suo in cui c'erano  
56 minuti di ritardo e la sicurezza di  
via libera sino a Codroipo.

Lui non ordinò la partenza, ma viato  
che il treno si muoveva con il fanalino  
bianco ne accelerò la corsa.

Si volò poi indietro parecchie volte  
dalla parte destra, quella opposta al  
disco, e nulla vide.

Non poté sporgersi dalla parte si-  
nistra perchè invasa da biciclette e  
soldati.

Ciò è contrario al Regolamento, ma  
con i soldati è sempre stato tollerato.

Alla stazione di Udine prima di par-  
tire non poté vedere la lavagna per la  
confusione di quel giorno; del resto il  
suo foglio di via parlava chiaro: in-  
crocio a Codroipo, acqua a Casarea, ecc.

A Pasian passando accanto alla ba-  
gagliaia del 1372 diede l'ora, ma non  
al Valente; però usò così.

Crede che il suo treno si sia fer-  
mato a Pasian da un minuto ad un mi-  
nuto e mezzo.

Dopo alcune contestazioni è fatto  
sedere.

Interrogatorio del deviatore Benedetti

Benedetti Benedetti, deviatore, seppe  
dell'incrocio che doveva seguire a Pasian  
dopo giunto in stazione il 1372, mediante  
il modulo che gli portò il manovale  
Della Vedova.

Firmò quel modulo e diede via aperta  
al 1 binario per il 2468 e via chiusa  
alla 2 linea per il 2465.

Giunse intanto il 2465 e mentre egli  
attendeva il 2468 vide meravigliato che  
il 2465 procedeva.

Non capiva la cosa, sapendo dell'in-  
crocio che a Pasiano doveva aver  
luogo.

Fecce tutti i segnali possibili per fer-  
marlo; inutile, procedeva sempre; egli  
allora, quando la macchina si trovava  
a 20 metri dal cambio diede via libera  
per non fare gnastare la linea, dal  
momento che già il treno se la sarebbe  
presa egualmente.

Quando la macchina gli passò di ac-  
canto urlò al macchinista, agitando il  
fanalino rosso: « — Maestro el se  
ferma! ».

Inutile — aggiunge — il treno au-  
mentava di velocità.

Mi posi ad inseguirlo, passando dal-  
l'altro lato, grida, agitando sempre il  
fanalino anche per avvisare il guar-  
diano del gran disco, saquala tomba  
tutto fu vano.

Udì il Valente venire dalla mia parte  
gridando: « — Benedetti fa fermare el  
treno, el deve fermarsi ».

Raddoppiati gli sforzi, corsi sin quasi  
al casello 113: non potei impedire la  
catastrofe!

Dopo brevi contestazioni anche que-  
st'interrogatorio è terminato.

Rubrica mila v. quarta pagina

CONSIGLIO COMUNALE

(Sessione straordinaria - Seduta del 11 maggio)

In attesa - I presenti.

Alle 8.30 non vi hanno da consigliari né pubblico. Gli uni e l'altro giungono senza fretta.

Intanto prima numero del legale giungono... le 9.

All'appello del segretario rispondono: Comencini, Palazza, Braidotti, Magliaris, Renier, di Prampero, Cori, Groppiero, Bonini, Comelli, Bosetti, Caratti, Madras, Vittorello, Mattioni, B. Gotti, Carlini, Collovig, Girardini, Franceschini, Salvadori, Costantini, Franz, Miniziani e d'Odorico.

In tutto 25.

Entrano in seguito Cadugnello e Drusasi.

Giustificata l'assenza di Peressini. Presiede Franceschini.

A fungere da secretari sono chiamati Collovig, Rizzi e d'Odorico.

Si approva il verbale della precedente seduta.

L'aula si è affollata, specie di impiegati del Comune.

Ritifica di deliberazioni di Giunta.

1. a) Prelevamento dal fondo di riserva di lire 1000,37 ad aumento dell'art. D (88) per far fronte alle spese sostenute dal Lazzeretto durante il 1903. Deliberazione di Giunta il febbraio 1904 N. 1355.

b) Prelevamento dal fondo di riserva di lire 200 ad aumento dell'art. 29 per spese contrattuali. Deliberazione di Giunta 23 aprile 1904 N. 4293.

In seconda lettura

La transazione con Malignani

2. Transazione Malignani. II lettura.

Magliaris comunica come la Giunta abbia tenuto conto delle raccomandazioni fatte da alcuni consiglieri nella precedente seduta, facendo le debite pratiche e ottenendo due desiderate modificazioni...

La Giunta raccomanda l'approvazione dello schema con le ottenute modificazioni.

Ed il Consiglio acconsente.

Le scuole alle Grazie

3. Stabilimento scolastico alle Grazie. Contratto di locazione. II lettura.

Si approva.

Sulla tassa di esercizio e rivendita

Si inverte l'ordine del giorno, passando all'argomento seguente:

8. Modificazioni al Regolamento per l'applicazione della tassa sugli esercizi e rivendite.

La Giunta propone il seguente ordine del giorno che dopo brevi osservazioni del cons. Bonini è approvato:

Il Consiglio comunale: Prese notizia dell'ordinanza 23 aprile 1904, della Giunta provinciale amministrativa, comunicata con nota prefettizia della stessa data, n. 11031 div. II;

Ripreso in esame il Regolamento comunale per la tassa d'esercizio e di rivendita deliberato nella seduta 19 marzo u. s. e;

Delibera di modificare il suddetto Regolamento:

I. Aggiungendo alla lettera c) dell'art. 17 le parole: «previo consenso degli esercenti o di rappresentanti delle società o istituti».

II. Sostituendo l'art. 17 all'art. 15 nel richiamo fatto nel testo dell'art. 21;

III. Sostituendo al secondo alinea dell'art. 23, il seguente: «per gli esercizi temporanei la scadenza del pagamento coinciderà colla scadenza della rata d'imposta d'arabbi, immediatamente successiva alla notifica di cui all'art. 11 del presente Regolamento».

Nomine

I votanti sono 25.

Vengono eletti: Caratti on. Umberto, Borghese dott. Riccardo e Franceschini avv. Erasmo.

12. Nomina della Commissione per l'applicazione della tassa sugli esercizi e rivendite. (Scadono i signori Bardusco rag. avv. Luigi, Bon Lodovico, Lupieri Pietro, Magliaris Umberto e Spezzotti Gio Batta).

Risultano nominati: Effettivi: Bardusco rag. Luigi, Bon Lodovico, Lupieri Pietro, Magliaris Umberto e Morpigo Leona.

Supplenti: Rieppi Valentino, Comar Giacomo e Del Negro Giuseppe.

La municipalizzazione delle pompe funebri

4. Pompe funebri. Assunzione diretta del servizio. Regolamento.

Trattandosi della prima seduta in cui Bosetti funge da assessore è naturale che - finalmente! - venga in discussione anche questa sospirata municipalizzazione.

L'ordine del giorno della Giunta reca: Il Consiglio comunale delibera: che venga assunto dal Municipio il servizio delle pompe funebri, per tutto il Comune di Udine, con la tariffa esposta nella relazione, e per ciò incarica la Giunta:

a) di acquistare le carrozze e tutto il materiale necessario ad un servizio sotto ogni aspetto decoroso e completo, per una spesa complessiva non superiore a lire 20000;

b) di provvedere alla fornitura dei ca-

ralli, alla rimessa per lo scarico, alla pulizia dei fucili e bardature, alle riparazioni dei tessuti del personale, mediante limitazione o trattativa privata, con preferenza a chi offra le maggiori garanzie per la inappuntabilità ed il decoro del servizio;

c) di far fronte alle spese d'impianto: 1. coll'erogazione dei residui passivi vincolati a questo scopo, per lire 6.000;

2. collo storno a favore dell'art. 114, Parte II del Bilancio (Servizio delle Pompe funebri), di lire 4.000, dall'art. 79 (Fondo suppletivo) e di lire 10.000 dall'art. 80 (Fondo di riserva); ritenuto che in caso di deficienza avvenire di questi fondi, sarà provveduto mediante le eventuali maggiori entrate del Bilancio; o mediante l'assunzione d'un mutuo corrispondente da ammortizzarsi colle entrate d'esercizio del nuovo servizio municipale;

d) di far fronte alle spese d'esercizio con gli stanziamenti attivi e passivi eseguiti all'art. 18 Parte I e 114 Parte II del Bilancio.

Sulla discussione generale, nessuno domanda la parola.

Si passa all'esame dei due regolamenti e cioè: quello per gli addetti al servizio e quello per l'esercizio del servizio stesso nei riguardi del pubblico.

Sul primo Renier invoca un regolamento unico per tutti gli impiegati del Comune; dimostrando che ciò per molte ragioni si impone, specie per quanto si riferisce a pensioni, compensi di buona uscita, punizioni, assicurazioni contro gli importuni ecc.

Franceschini, a nome della Giunta, acconsente la non contemplazione del diritto a pensione e del compenso di buona uscita.

Circa le punizioni difende le proposte della Giunta.

Il Consiglio approva quanto la Giunta propone.

Anche il regolamento per l'esercizio delle pompe funebri - dopo qualche osservazione dei cons. Renier e Comencini e qualche lieve modificazione di forma - viene approvato.

Si approva infine la tariffa proposta e - dopo raccomandazioni di Costantini e Franz - l'ordine del giorno con cui la relazione della Giunta conclude.

E così dopo tanto tempo da che era invocata e promessa, anche questa riforma è giunta in porto.

Era tempo!

Per il servizio sanitario gratuito

6. Sistemazione del servizio sanitario gratuito.

La relazione della Giunta si compendia nell'ordine del giorno seguente: Il Consiglio comunale:

presa conoscenza della relazione della Giunta sull'opportunità di istituire una nuova condotta medica nel comune di Udine;

viste le modificazioni proposte agli articoli 5 e 6 del Regolamento sanitario comunale oggi in vigore;

delibera:

d'accogliere le proposte della Giunta; e di far fronte alla spesa per la nuova condotta medica mista col fondo di lire 2000 stanziato all'art. 43 d. parte II del Bilancio per un eventuale modificazione dell'organico;

ritenuto che la somma stessa sarà sufficiente per l'anno in corso tanto al pagamento dello stipendio in ragione di lire 2000, quanto al pagamento dell'indennità di trasferta, in ragione di lire 500 annue.

Caratti si compiange colla Giunta del provvedimento corrispondente alle sempre maggiori esigenze del servizio sanitario gratuito, sia per la crescente popolazione e sia per il diverso modo opposto la scienza è apprezzata ed applicata.

Plaude a quanto, anche in questa questione, fece il pro-sindaco Franceschini, che volle direttamente interpellare i sanitari del Comune, prima di concretare le proposte oggi presentate. Grede che queste assicureranno un buon funzionamento che sarà però migliore se da sei si porterà il numero a sette.

Vede un equo ritorno al riconoscimento del diritto a pensione nei medici e raccomanda che per i sanitari vecchi si contemplino tutti gli anni di servizio.

Renier crede che un altro servizio sanitario necessiterebbe, o almeno converrebbe, aggiungere: uno o due specialisti nella chirurgia ed ostetricia.

Drusasi vorrebbe sapere se fu eliminato il pensiero di un medico aggiunto medico-municipale, idea già ventilata nella precedente Giunta ed alla quale si dichiara contrario.

Convienne con Renier - in questi tempi di specialisti - circa l'assunzione di un chirurgo ostetrico, purché corrisponda alle esigenze del Comune.

Franceschini. I medici interpellati suggerirono due nuove condotte. La Giunta ne propone una, perchè la crede sufficiente e per ragioni di bilancio; libero però il Consiglio.

Circa il servizio in ostetricia crede pericoloso il precedente di specializzare. E poi ci sono sempre le esigenze del bilancio che si oppongono anche ai migliori desideri.

Circa la creazione di un medico ag-

giunto dichiara a Drusasi che la Giunta mai la pensò, non credendola necessaria. In quanto alle pensioni conviene con Caratti.

Franz desidererebbe che il Comune economizzasse in altre voci del bilancio ed aumentare il numero dei medici.

Caratti non crede che proprio una ragione di bilancio si imponga.

Non esclude poi si potesse costituire una settima condotta medica da affidarsi al medico municipale, e che dovrebbe corrispondere alla zona centrica della città.

Renier crede che con poca spesa si potrebbe avere un ostetrico.

Per ora, però, voterà la proposta della Giunta, fidente che per l'ostetrico si provvederà appena sarà possibile.

Franz. Si sopprima la musica cittadina, ed ecco i soldi!

Franceschini osserva a Franz, che per questo bilancio, intanto, di ciò non si può parlare.

A Caratti risponde di credere che il medico municipale abbia già il suo da fare.

A Renier rileva che la miglior posizione fatta ai medici dà diritto a maggiori esigenze, anche in fatto di abilità in chirurgia ostetrica.

Franz. E a me non si risponde? Franceschini e Bosetti che deve rivolgersi. Dal resto la sua proposta è, non dirò poco seria, ma impossibile, specie, come già le dissi, per quest'anno.

Dopo qualche osservazione di Renier, Comencini e Cadugnello sul Regolamento, le proposte della Giunta vengono approvate con l'emendamento Cadugnello che fissa a 45 anni il limite di età per i medici aspiranti e con alcune modificazioni di forma consigliate da Renier.

Per le nomine dei posti vacanti si provvederà prossimamente.

Sono le 11,25 e la seduta è tolta.

DOMANI SERA

alle 8.30 si tratteranno gli oggetti che non poterono essere discussi ieri sera

La seconda conferenza Chiminelli

(«Pebino - La Città proibita»).

Per stasera, dunque, alle 20.30, nel Teatro Minerva, la seconda conferenza del talentedo cav. Chiminelli.

Nessun dubbio che essa riuscirà assai più nuova ed originale della prima, e che anche lo spettroscopio funzionerà meglio, - anzi, funzionerà bene - per la semplice ragione che quello dell'altra sera fu sostituito con una macchina nuova ed eccellente.

Anche le mosche hanno promesso formalmente di scegliersi il loro domicilio altrove.

Prezzi per la serata: Ingresso Lire 0.80 - Studenti, operai, sott'ufficiali, soldati 0.40 - Loggione 0.30 - poltrone 1.00 - scanni 0.50 - palchi 1.00.

Abbiamo ieri avuto il piacere di fare conoscenza personale col cav. Chiminelli, e di godersi - è la parola - la conversazione piacevolissima, di spirito squisitamente colto e cortese, che si conquista subito le simpatie.

Come avevamo intuito, egli ci ha confermato che la sua conferenza sul Giappone era pensata e scritta prima che scoppiasse la guerra russo-giapponese... e la conseguente inondazione di letteratura giapponese nei giornali e nelle riviste; riconoscendo quindi che, attualmente, questa conferenza non poteva più avere un contenuto notevole di novità.

Ma da quanto, conversando, il Chiminelli ci ha accennato della conferenza di stasera, abbiamo compreso che essa infatti riuscirà assai più nuova e originale della prima, sia per il contenuto sia per le illustrazioni schioscopiche.

A proposito: la nuova macchina per le proiezioni è del noto e valente elettrotecnico concittadino Giuseppe Antonini; ed egli stesso ne sarà il regolatore.

(N. B. - La conferenza incomincia non alle 8.30, ma alle 9.

Società operaia generale

Iersera venne eletta la Commissione di sorveglianza delle persone dei soci signori: Antonio Quargnolo presidente; Luigi Cossio, vice-presidente e Luigi Zamparo segretario.

Echi del ferimento di Via di Mezzo.

Le condizioni dell'infortunato Angelo Caspovia, il calcagno ferito nella notte di domenica u. s., vanno sensibilmente migliorando.

Alle 4 pom. di ieri si costituì alla nostra procura l'autore del ferimento Carlo Cattaneo detto Carlini.

Venne tradotto nel gabinetto del giudice istruttore e di là, dopo le solite formalità, venne passato alle carceri.

Veggasi in quarta pagina NAVIGAZIONE GENERALE

Par i casi di tetano.

Il siero antitetanico all' Ospedale.

In questi giorni, dopo gli impressionanti casi di tetano - due in pochi giorni - capitati al nostro Ospedale Civile, abbiamo udito ripetutamente, da egregie persone, una domanda: - Non c'è a Udine, e non si tenta almeno come esperimento, il siero antitetanico, che si afferma come ultima sicura conquista della scienza?

Ci siamo dunque informati, e ci è risultato: che, veramente, ancora questo siero non si è avuto; che però subito dopo il primo caso di tetano la Presidenza dell'Ospedale ha deliberato che la farmacia ospedaliera sia d'ora in poi provveduta sempre del prezioso siero; il quale si fa venire da Milano.

Parò che, per essere efficace, il siero antitetanico debba essere freschissimo; sicchè può darsi che, dopo un certo periodo (non avvertendo fortunatamente casi di tetano) si debba buttar via la fialetta o le fialette, e rinnovare la provvista. Ma, molto giustamente, la Presidenza trovò che in queste cose non è lecito lesinare, e mettersi al rischio di trovarsi sprovvediti innanzi al bisogno.

Chi ha un'idea di quale strazio soffra e muora una creatura colpita da tetano, comprende che qualsiasi sacrificio è voluto dal più elementare senso di umanità.

E però al provvedimento dell'Amministrazione ospedaliera plaudiamo.

Un vivissimo appello

Agli amici dell'educazione fisica in Udine

Fu diramata dalla Società di ginnastica e scherma la seguente circolare:

Nell'intento di tener vivo un movimento modernamente ispirato che onorava la nostra città, lo scrivente, facendosi interprete del desiderio di molti, e specialmente dei giovani, si permette di chiamare a raccolta gli amici dell'educazione fisica della nostra città.

Prego quindi vivamente la S. V. di intervenire all'adunanza che si terrà il giorno di sabato 14 corr. alle ore 20 nella Sala di Scherma in via della Posta per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni.

2. Come si possa esercitare un'azione per ripristino del Campo dei Giochi.

3. Come incoraggiare il movimento a favore della ginnastica all'aperto in città e provincia.

Il pres. A. di Prampero.

Al Circolo socialista. Ieri sera nella sede del Circolo si tenne una riunione a cui parteciparono Labriola, Borioni, Raimondi e Mainati.

Si presero i concerti per la conferenza. Per primo parlerà, sabato, 21 corr., l'avv. Raimondi di S. Remo.

Il servizio dell'«Adriatico», è sempre più splendido. Anche ieri il diritto della sera da Venezia ebbe soli 40 minuti di ritardo. Il che vuol dire sconvolgere il lavoro di corrispondenza degli uffici e delle Ditte (poiché, com'è noto, per le imposizioni di risposta l'ultimo termine è alle 19 e mezza).

E nessuno pensa mai a contestare le contravvenzioni e provocare le multe regolamentari!

«Castelli friulani». Di questa simpatica e apprezzatissima pubblicazione periodica è uscito testè il fascicolo pag. 81-98 - Avviso ai lettori e raccoglitori.

Un proporzionato è il sedicenne Pietro Gaspari di Giacomo, nativo di Gorizia, senza fissa dimora.

Ieri alle 19.15, essendo silenzioso, si diede, alla Stazione, a questionare coi tabacchini Zampi.

Un facchino lo prese per accompagnarlo fuori dell'atrio, ma il Gaspari si piede a minacciare e opporre resistenza, mandando in frantumi, con un pugno, una delle lastre appannate.

Riescol quindi a sfuggire; ma fu raggiunto dalla guardia di città Cesco Luigi, a cui pure oppose resistenza.

Venne passato alle carceri.

Un ragazzo in rogna - Verso le 7 di ieri sera cadde, nella rogna che attraversa Via Zanon, un fasciello di forse nove anni mentre giocava con altri costanei.

Alle grida di questi una donna trasse a riva il bagnante e lo condusse alla propria abitazione.

Ragazzi attenti ai pericoli!

Mercoledì foglia di gelsa. Discreta quantità di foglia fu portata all'odierno mercato.

I prezzi variano dalle lire 8 alle 10 il quintale.

Al Circo Zavatta - Quest'oggi due rappresentazioni, la prima alle ore 5 e la seconda alle 8 e un quarto.

Grande sfida di lotta tra lo studente L. ed il sig. Armando.

Teatri ed Arte. Teatro Minerva.

Ieri sera discreto pubblico e molte risate alla pochade piccolissima brillantemente eseguita.

Sabato, serata della prima attrice signorina Edi Pidello, con il bellissimo dramma di Felice Cavallotti «Lea».

Il quarto imputato è un commendatore - il comm. Secondo Borgnini - e, oltre alla responsabilità civile, pesa su lui l'accusa di una responsabilità diretta, per la nota soppressione del casello 109.

In sua vece ci sono i suoi patrocinatori, e l'avv. Marigonda legge

UNA IMPORTANTE DICHIARAZIONE

con cui la Società per la quale il Borgnini deve rispondere si dichiara pronta a riconoscere, qualunque sia l'esito del processo, i diritti di tutti i danneggiati - anche per le famiglie Biagioli e Maris - sia in via amichevole, nei limiti dell'equo, e sia in via giudiziale.

Circa poi la responsabilità diretta di cui il Borgnini è imputato, ricorda che dal '99 il posto di guardiano al casello 109 venne soppresso, non per un criterio di economia - che anzi lungo il tronco si aumentò di uno i guardiani - ma una di più razionale distribuzione del servizio di sorveglianza.

Entrambe le dichiarazioni vuole testualmente poste a verbale; la prima sarà, in cancelleria, a disposizione della P. C.

Un putiferio fra avvocati.

Stoccome la dichiarazione circa la responsabilità civile ha sollevato qualche mormorio, Drusasi, mentre il Presidente sta togliendo l'udienza esclamava: - I mormorii con i quali la dichiarazione del Borgnini è stata accolta da alcuni colleghi della Parte Civile danno il loro dispiacere nel vederli mancare la ragione di restare qui.

Del resto - aggiunge in tono scherzoso - eguale dichiarazione faccio io per conto del Benedetti, il mio difeso.

Non lo avesse mai fatto! Scoppia un uragano:

Bum! Che spoccone! Ma per chi ci pigliate! Ma cosa venite a dirmi? Drusasi. Ho rilevato il significato di quei mormorii.

La Corte ed i giurati si sono frattanto allontanati.

Canaviers. Ma la sua è una generica insinuazione. Deve specificare! Deve specificare!

Drusasi, già prossimo ad uscire: - Ho udito e saprò, se mi parrà, anche specificare.

Bertacioli raccomanda la calma. Negri. Vogliamo essere rispettati! E qui il baccaro raggiunge il colmo.

Udiamo la voce stridula di Arturo Labriola, i vocioni di Trapannese e Raimondi e poi le voci di Segatti, di Marod, di Pozzi, - che si dichiara non offeso dalle parole di Drusasi, - di Melloni che accusa il Drusasi di avere offeso tutti e poi essersene vilmente andato, - di Bertacioli - che osserva al Melloni che non è coraggioso e neppure il suo di parlare di virtù all'indirizzo di un assente, - ancora di Melloni, che dice voler chiedere spiegazioni; - di Labriola, che consiglia al Melloni di andar subito, senza tante formalità, a rintracciare il Drusasi, se proprio, voleva spiegazioni - e poi le voci di Caporivacco, di Borioso, di Marod, di tutti in un parola.

Finalmente man mano i bollori vanno affievolendosi, il clamore cessa e a gruppi animatamente conversando, anche gli avvocati escono.

GLI AVVOCATI DI PARTE CIVILE

Abbiamo sentito da vari avvocati, dopo l'udienza, che la parte civile crede di dover rimanere al suo posto sia per l'azione di controllo sia per poter eventualmente chiedere alla Corte la liquidazione totale dei danni o quanto meno una provvisoria che potrà mettere i danneggiati in condizione di poter iniziare e resistere alle lungaggini della procedura civile.

Ritiene la parte civile che la dichiarazione sia fatta unicamente agli scopi defensionali, anche pensando che per giurisprudenza della Suprema Corte (vedi processo del disastro di Castel Giubileo) data l'assoluzione degli imputati qualunque esista la dichiarazione dei civilmente responsabili, i danneggiati non potrebbero fare valere alcuna azione utile, per ottenere dalla Corte d'Assise una liquidazione di danni.

A Paderno. Oggi tempo permettendo la Banda filarmónica padernese alle ore 3 1/2 pom. darà un concerto nella piazza principale del paese col seguente programma:

Marcia «Alvearo» - Filippo - Valtzor «Sopra le onde» - Massione - Fantasia sull'opera «Mefistofele» - A. Boito - Mazurka «Dolores» - Modugno - Marcipolca «Holsztiedel» - Massion.

D'affittare

L'ANTICO NEGOZIO

ex GIACOMELLI

Piazza Mercatonuovo

Per trattative rivolgersi alla ditta Antonio Beltrame.

Interessi e cronache provinciali

Generali di passaggio

Abbiamo da Tolmezzo, 11: Oggi alle 2 pom giunsero da Reo- longo (Canale di S. Francesco) per la via di Pozzale e Verzegolis il generale Cooite ispettore degli alpini ed il maggior generale Barattieri di S. Pietro. Furono ricevuti dal nostro sindaco. Si fermarono all'albergo «Alle Alpi». Ripartiranno domani.

Un principe reale in Friuli

durante le grandi manovre in Carnia. E' noto che nella seconda quindicina di agosto e nella prima di settembre avranno luogo le grandi manovre in Carnia, centro d'azione i capoluoghi di Ampezzo, Tolmezzo, Arta. Vi prenderanno parte 15 mila uomini così ripartiti: dieci reggimenti di fanteria, bersaglieri ed alpini; reparti di cavalleria, genio ed artiglieria. Era corsa voce che in questa occasione re Vittorio avrebbe partecipato alle manovre, ma la notizia non ha fondamento. Certamente però vi presenzierà un Principe reale.

Per le elezioni imminenti a San Daniele

Il BISOGNO — Il PROGRAMMA. S. Daniele 11. Gli elettori del nostro Comune sono chiamati domenica prossima alle urne per eleggere dieci consiglieri. Tranne il pd. di chiaro fatto da qualche grande elettore notasi una grande apatia.

Faora, che si sappia, non è comparsa alcuna lista. Poco attendibile la notizia, data da qualche giornale di Venezia, che la lotta sarà impostata fra il cav. Coddini e il cav. Sostero. Noi non facciamo ancora nome alcuno, solo raccomandiamo agli amici di appoggiare coloro che offrono la garanzia di entrare in Consiglio col proposito di rinforzare seriamente la compagine amministrativa.

In Consiglio necessita ora più che mai l'affermazione di una nuova corrente veramente democratica, merco nomi, date, consoli dei tempi e dell'altizza dei doveri, si proponga l'attuazione delle riforme vantaggiose al proletariato, e vogliamo liberato il popolo dalla superstizione e dalla ignoranza. E questa corrente nel nostro Consiglio attualmente manca, o è assai debole e scarsa.

Molto lavoro ci sarebbe da fare, lavoro da tempo già compiuto nei luoghi dove le redini della pubblica amministrazione sono tenute da coloro che non sono e vogliono alleviare i mali del proletariato.

E noi abbiamo fiducia che in un periodo non lontano il paese nostro possa vedere migliorate le proprie sorti mediante una retta e saggia amministrazione.

Molti sono i bisogni risentiti dal paese. Il soddisfarli sarà dovere degli amici che si insedieranno al potere.

Auzzitato è necessaria la pronta unificazione di tutti i debiti del Comune, per risparmiare così il pagamento di enormi interessi che gravano sui contribuenti.

Sono necessarie le costruzioni degli edifici scolastici e del Giardino per l'infanzia.

E' da un pezzo che se ne parla di questi ultimi progetti indispensabilissimi, e noi speriamo che in breve si tradurranno in realtà queste idee finora vaghe ed indecise.

Mentre noi vediamo con piacere abolito l'insegnamento religioso nelle scuole in quei luoghi ove si comprende il dovere del Comune come ente laico, assistiamo invece a S. Daniele, che ha forti e generosi ricordi agiologici, assistiamo ad un fatto purtroppo contrario, anzi peggiore.

Nelle classi quarta e quinta, riunite, della nostra scuola, durante le lezioni si accendevano i moccoli innanzi ad una immagine e si fa una vera funzione chiesastica, occupando un tempo preziosissimo dovuto all'insegnamento, snaturando le funzioni della scuola, usurpando quelle della chiesa.

Necessità quindi una più assidua sorveglianza da parte di coloro che sono preposti alla pubblica istruzione.

Tutti i Comuni che comprendono l'utilità delle organizzazioni proletarie hanno votato l'adesione alle Camere del Lavoro ed ai segretariati dell'Emigrazione della loro provincia.

Il nostro invece non ha ancora nulla fatto per queste istituzioni che arreano vantaggi così grandi alle classi operarie. Gli amici nostri non mancheranno certo di dar aiuto a queste due importanti organizzazioni operaie.

Allo scopo poi di rendere maggiormente diffusa l'istruzione si dovranno, come altra volta innanzi proponemmo, concedere i locali, dove attualmente ha sede la Società del Tiro a Segno, ad uso della Biblioteca circolante.

Questi i principali oggetti che la nuova amministrazione dovrà trattare ed ai quali dovrà dare subito corso.

All'opera duogda! Pochi giorni si dividono dalle elezioni. Ossorre che gli amici del progresso, della libertà e del benessere pubblico si mettano subito al lavoro e non tutto il loro ardore. Non si facciano personalità. Il progresso, il lavoro, la prosperità l'elevamento morale ed intellettuale del nostro paese Ecco la mèta.

S. Daniele, 10 (p. b) — Le cose a posto — Il giornale Il Tempo di Milano pubblicava alcuni giorni sono un elenco di professori delle scuole di Trapani che avrebbero ottenuto il posto ingiustamente per favoritismi usati dall'ex ministro Nasi. Fra quei nomi era pure compreso, per errore, il prof. Aristide Cignolini il quale infatti non rettifica che noi riproduciamo dal Tempo del 29 aprile:

Trapani, 30 aprile 1904. Signor Direttore del giornale Il Tempo. Milano.

In merito a notizia che mi riguardano pubblicata nel N. 111 in data 23 aprile del Suo giornale, La prego d'inserire la rettifica di fatto seguente:

Io fui nominato reggente di lingua tedesca nel R. Istituto Tecnico di Trapani in seguito ai risultati dell'ultimo concorso bandito nell'agosto del 1897 e in base alla graduatoria di eleggibilità, vale a dire quando venne il mio turno; tanto è vero che il sig. Isidoro Sorani, che nella graduatoria mi precedeva immediatamente, fu nominato reggente con decreto ministeriale del 31 ottobre 1901, mentre il mio decreto di nomina porta la data del 15 gennaio 1903. Con la dovuta osservanza.

Dav. Aristide Cignolini prof. reggente di lingua tedesca nel R. Istituto Tecnico di Trapani.

Per le adunanze del Consiglio Ciclistico — Una proposta .... energica — Se si dicesse che il Consiglio della nostra « Unione ciclistica » non lavora per la prosperità della Società, certamente si direbbe una grande bugia. Quello però che deploriamo si è che per prendere una deliberazione occorrono venti e magari trenta riunioni a causa dell'incuria e diversità di pareri che regnano in seno al Consiglio ciclistico.

Ora, siamo noi che facciamo la proposta: per le adunanze non si potrebbe adottare il metodo... usato dal Collegio per la nomina dei successori alla cattedra di Pietro?

Non si potrebbe cioè rinchiodare arreticamente il Consiglio nella sala delle adunanze ed isolarlo dall'esterno fino a quando non ha preso le deliberazioni proposte?

La cosa non mi pare difficile, ed il buon Piccoli non avrebbe alcuna difficoltà per fornire i rivoli ed il resto ai signori consiglieri... reclusi.

Si vorrà riconoscere che la nostra proposta ha per lo meno il vantaggio di essere... risolutiva.

TRIGESIMO. La signora Teresa Ferretti professoressa di lettere italiane ad Ivrea e che alla Scuola Normale di Roma ebbe come allieva la compianta signorina Antonietta de Thinelli, ci manda questi pensieri che di buon grado inseriamo nel nostro giornale:

ALLA CARA MEMORIA di Antonietta de Thinelli

«Mio giovane colui che al Cielo è caro» A ventinque anni, quando tutto intorno Le era lieta promessa, Ella moriva.....

Vissi la fuggerole vita del fiore, Ella che dal fiore ebbe la vaga bellezza, la grazia leggiadra, il delicato profumo.

Vita breve; eppur tanto feconda di bene! Chè se per la famiglia, alla cui fida ombra crebbe, Ella era «Angelo tutelare», per quanti nel rapido cammino ebbero in sorte d'incontrarla fu mite raggio di sole.

Io lo so! e lo ripenso oggi con lo sgomento di un rimpianto; io che, prima colui le rivelazioni del pronto ingegno, del nobile cuore, e presagi sicura la ricca speranza che la tenera adolescente mi offriva; io, che a traverso il corso ininterrotto di lunghi anni e a distanza grande di luoghi, ebbi, compreso a molte ingrate amarezze, il ricordo fedele che della povera opera mia Ella serbò, profondo, nell'animo gentile.

Possano questi soavi richiami dell'alba serena di Sua vita, riuscir di balsamo a Voi, genitori infelicitissimi!

E se è vero che un qualche bene possa pur derivare dalla sincera partecipazione di chi si comprende rassegnate per un'istante gli occhi, e guardate nei miei: il pianto che li vela, è il vostro pianto; il dolore che mi ferisce, è il vostro dolore.

Parella (Ivrea) 12 Maggio 1904. In sua insegnante prof. Teresa Ferretti.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

Antonietta de Thinelli

Benedetto quel Dio che sulla bara Ha nominato il fior dalla speranza. Carrer.

Povera Antonietta!... chi. Ti avessa veduta circa un mese fa, sana, riappa, e gale, rallegrare le pareti domestiche, non avrebbe immaginato di certo che Ti dovesse eleggere inesorabile la morte a rapirti per sempre ai tuoi cari.

La morte è pur dolorosa e più quando colpisce cotesti fiori, quasi appena sbocciati, che crescevano su confortati dal sole dell'affetto, a cui sembrava sorridere un lungo o fiato arvenire.

Ed io ancora in preda ad una elra affizione, non posso trattenermi dall'esternare il mio profondo cordoglio per la perdita della diletta amica Antonietta de Thinelli.

E' un orisamento, che depongo sulla cara tomba in questo mesto trigesimo, pegno della calda amicizia, che nemmeno la morte può sciogliere.

Sono splata anche dalla pietà dei miei cari, intacchate del loro affanno e del loro affetto per Antonietta; così amata, e che lasciò irreparabile vuoto fra noi.

Anima eletta, accogli ancora il nostro addio e lascia che io dica ai tuoi congiunti, traducendo loro quei versi d'un poeta francese: «che Tu eri di questo mondo; dove le più belle cose hanno la peggior sorte; che Tu eri «una rosa e che hai vissuto, come le «rose, lo spazio di un mattino».

Postebla 12 maggio 1904. Terestia R. C.

A questi gentili omaggi la Redazione del « Friuli » affettuosamente si associa.

Dove è Nasì? Il Giornale d'Italia dice che nelle alte sfere si lascia credere che il governo conosca il luogo dove Nasì è rifugiato.

Invece il governo dichiara che ha impartito tutte le possibili disposizioni all'interno ed all'estero per l'arresto di Nasì, arresto che non tarderà a venire. Vi ha chi afferma che si trovi nei Grigioni.

Nel mondo delle scuole Nuovo regolamento per maestri

Riporiamo i seguenti articoli del nuovo regolamento per le scuole elementari, finalmente pubblicato:

Art. 101 — Gli stipendi dei maestri delle scuole classificate non possono mai essere inferiori al minimo stabilito dalla legge, non ostante qualunque rinuncia o accettazione in contrario.

Le maestre che insegnano nelle classi maschili o nelle miste hanno diritto allo stipendio stabilito per i maestri, anche se questo eccedesse il minimo legale.

Lo stipendio delle maestre che insegnano alle classi maschili dev'essere quello effettivo che hanno i maestri di pari categoria ed anzianità.

Art. 103 — Gli stipendi dei maestri elementari delle scuole classificate si accresceranno di un decimo a ogni sessennio di servizio effettivo nel medesimo Comune, qualunque sia il carattere e la durata della nomina.

L'aumento di un decimo avrà luogo allo scadere di ciascun sessennio, per quattro volte e non più, e sempre sulla base dello stipendio assegnato alla scuola.

L'aumento del decimo concesso dal Comune al maestro con l'atto di nomina ed i miglioramenti di stipendio ottenuti dal maestro a qualsiasi titolo durante il sessennio, come pure il licenziamento rimosso per qualunque ragione inefficace non costituiscono ostacolo agli effetti dell'aumento del decimo, il quale deve corrispondersi dal Comune in base allo stipendio minimo assegnato alla scuola, nella quale insegna il maestro al momento in cui compie il sessennio d'ingegamento.

Per stipendio minimo s'intende quello stabilito dalla legge, salvo che dalla tabella comunale non sia stabilito uno stipendio minimo in più elevata misura.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 13 maggio S. Emma.

Efemeride storica 12 maggio 1784 — Il nob. Antonio della Forza nel suo diario («Pagine Friulane», anno III, n. 2, p. 29 e seg.) registra che il padre baronessa Francesco Maria Stella lasciò da Udine il primo aerostato nel 12 maggio 1784.

Spiegaz. della Sciarada di ieri: Sa-uria — Sauris.

Rebus mouoverbo: I chim I

E MERCATALI dir. propr. respons.

Non adoperato Natura danese. all' INSUPERABILE TINTURA Istantanea. Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Roma 1903. A. Scapellato Farmacia Spagnola di Udine. I campioni della Natura presentati dal Signore Lodovico Re, bottiglie N. 2 - N. 1. Liquido colorato, N. 2. Liquido colorato in bianco - non contengono né alcool né altri sali d'argento e di piombo, di rame, di zinco, di cadmio, né altre sostanze nocive. Udine, 23 gennaio 1904. Il Revisione Prof. G. Maltoni. Deposito presso il Signor LODOVICO RE. Farmacia - Via S. Babila 10 - Udine.

Sopra scarpe gomma presso il Negozio Biciclette e Macchine da Cucire Teodoro De Luca a prezzi di fabbrica in Via Daniele Manin, N. 10.

VENA D'ORO (Belluno) Grande Stabilimento Idroterapico Climatico e Hotel. m. 500 s. l. m. e posto all'imbocco della Valle del Cadore. Linea ferroviaria TREVISO - BELLUNO Anno 86.0 di Esercizio Direttore Med. Prof. EMILIO BOARI della Clinica Medica di Bologna Prof. Eradi Cav. G. Lucchetti Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Prof. Ettore Chiaruttini SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE Consultazioni dalle 13 alle 14 Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

PREMIATA FARMACIA Giulio Podrecca - Cividale Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfati di calcio e soda e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1; media L. 1.75; grande L. 3. Ferro China Rabarbaro sostanza rinfrescante del sangue. BOTTIGLIA L. 1. Questi preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

RICERCASI coppia coniugale, sarti o calzolari — senza figli — da impiegarsi quali portinai. Rivolgersi Viale 23 marzo, 18.

Occasione Prima di far acquisto di carte per tappezzerie chiedete gli splendidi campioni album ultima novità, a prezzi eccezionali, della Spettabile Ditta «P. Lavoipierre» di Lyon al rappresentante esclusivo per il Veneto sig. de Puppi co. Guglielmo, presso il Negozio Macchine da cucire T. de Luca, via Daniele Manin, n. 10.

Acqua di Petanz eminentemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del com. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I — uno del com. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del car. Giuseppe Lajponti medico di S. S. Luone XIII — uno del prof. com. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

OROLOGERIA - OREFICERIA ITALICO RONZONI UDINE ANGOLO VIA MEBECHE N. 1 e MERCATOVECCIO Completo assortimento OROLOGI di precisione Longines - Omega - Zenit ecc. GIOIE - ARGENTERIE Articoli fantasia per regalo

Il Municipio di Resiutta

rende noto che a tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1000 netto di ritenuta per ricob. mob. Documenti soliti. L'elitto dovrà assumere il servizio entro giorni quindici dalla partecipazione di nomina, e dovrà uniformarsi al capitolato ieri approvato dal Consiglio comunale. Resiutta, il 9 maggio 1904. Il Sindaco L. SCOFFO

Se volete guarire RADICALMENTE In S. Alibate, lo Malattie Veneree e della pelle, gli strarimenti uretrali senza conuenza, elidute istruzioni al Pronto Soccorso, presso del Dr. Cesare Tanca, Milano, Viale S. Zeno, 6, p. 1. (S. grezza). Consult. per lettera-posta pagata. - Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Sono disponibili BACCHI NATI presso il R. Osservatorio Bacologico di Fagagna.

OLI D'OLIVA per Famiglie, Istituti, Cooperativo ed Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto. Chiedere campioni e cataloghi al Sigg. P. Sasso e Figli, Oseglia.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Crema Venus, vaso L. 1.50 più c. 50 per posta; tre vasi L. 4.50, franchi. Dentifrici Venus, in pasta L. 2.50 la scatola, più cent. 50 per posta; elio L. 2.75 la scatola, più cent. 50 per posta; in polvere L. 1.25 la scatola, più cent. 15 per il porto. Estratto Venus, scatola L. 4.50, più c. 50 di posta; 8 box L. 12.75, franchi. Lozione Venus (acqua per capelli), ampolline e al petrolio, un flacone L. 1.75, più cent. 50 per posta. Vellutina Venus bianca, rossa o rosata, scatola porcellana L. 2.75, di cartone L. 4, più c. 50 di porto. Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI & C. Milano.

GOZZO Premiata liquore antistrumoso Serafini Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. più c. 50 per posta - 6 fl. L. 9 franchi nel Regno.

La CITRA non affieca e sicpra non anarici deboli di stomaco e nervosi è L'AMARO BARBETI a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

# SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea né presentato ad alcuna esposizione stante la sua ormai assicurata celebrità. Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO — dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze — e quindi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Faldetta 15, FIRENZE

## Il Fosfo-Stricno-Peptide

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

### IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bouffig, De Renzi, Baccelli, Selamaana, Vizioli, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1904.

Roma.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato al sofferente per *Neurastenia* o per esaurimento nervoso. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.

Presso l'autore **F. Del Lupo, Riccia Molise.** — In Udine presso le Farmacie Gemessati Angelo Fabris e V. Beltrama.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptide del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben graditi e facilmente tollerati dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.



## CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquet, Muttonite, alla Veneziana, Mobili e tappeti di lino.

Grassi e Grassi per macchine. Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

## Proprietari Case, Albergatori, Municipi e Privati!!

Per sole Lire CINQUE spediscansi franco di porto nel regio n. 100 tappezzeria in carta e relativa bordura pari a mq. 50 in splendidi disegni sufficienti per tappezzare grande locale.

## F. COLOMBO & C.

Corsò Venezia, 20 - MILANO

Pregasi la maggior chiarezza nel nome e nel domicilio. Colla bellezza dei disegni e coi nostri prezzi ognuno potrà sottrarsi a monopolio ed al pericolo di pagare la tappezzeria a caro prezzo o' che non inviamo per sole **Lire Cinque**

## Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

### " Navigazione Generale Italiana "

(Società riunita Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

### " La Veloce "

Società di Navigazione Italiana a Vapore  
Capitale emesso e versato L. 11,000,000



Linee Postali Italiane

Telefono 2-34

## UFFICIO SOCIALE

Telefono 2-34

Udine - 94 - Via Aquileja - 94 - Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK (Stati Uniti, Canada, ecc.) per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

	VAPORE	Compagnia	Partenza	VAPORE	Compagnia	Partenza
CITTA DI TORINO	La Veloce	16 maggio	UMBRIA	Nav. Gen. It.	11 maggio	
SARDEGNA	Nav. Gen. It.	23 "	SAVOIA (doppia olice)	La Veloce	19 "	
NORD AMERICA	La Veloce	29 "	SIRIO	Nav. Gen. It.	25 "	
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	30 "				

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)  
Il 15 MAGGIO 1904 partirà il vapore della Veloce "LAS PALMAS"

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° Giugno 1904 - col piroscafo della Veloce "Centro America"

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni)

### Trattamento insuperabile di Uminazione elettrica

Si accettano **passaggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Titolare dell'Ufficio delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

## SOCIETA' ITALO-SVIZZERA

di costruzioni meccaniche

ANONIMA PER AZIONI

Succesa Officina e Fonderia E. De Morster fondata nel 1850 in Bologna. Premiata colle massime onorificenze in 43 Esposizioni e Concorsi. Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio 1902

Specialità in LOCOMOBILI e TREBBIATRICI



su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Riconosciute incontestabilmente le migliori per la trebbiatura in collina a montagna, quindi generalmente adottate. — Costruzione robustissima, grande facilità di trasporto, funzionamento ineccepibile. — Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.

GARANTITE SOTTO OGNI RAPPORTO

850 coppie vendute del solo piccolo modello

Listino e schiarimenti gratis a richiesta

TURBINE, REGOLATORI, POMPE

massimo rendimento dell'80 all'85 per 1/10

Macchine e caldaie a vapore - Specialità per cartiere - Alzamenti ad acqua

IMPIANTI ELETTRICI

NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE.

## AMBULATORIO

della Società Protett. de'Infanzia

(Via della Prefettura n. 14)

aperto ai Lunedi, Martedi e Venerdì

coocitati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI

dalle ore 11 alle 12

Specialista dott. Antonio Gambarotto

coltato il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO

dalle ore 12 alle 14

Specialista dott. Oscar Lazzatto.

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE

dalle ore 14 alle 15

Specialista prof. Guido Berghini.

MALATTIE DELLA PELLE

dalle ore 15 alle 16

Specialista dott. Giuseppe Murero.

## "Tort - Tripe,"

per uccidere Topi, Sorci, Talpe

si vende presso il giornale IL FRIULI

a Lire 0.50 al pacco.

## Rubrica utile

### pei lettori

### Ferrovie

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine		
O. 4.20 8.33	D. 4.45 7.43		
A. 8.30 12.07	O. 5.15 10.07		
D. 11.25 14.10	O. 10.45 16.17		
O. 13.15 17.45	D. 14.10 17.00		
M. 17.30 22.28	O. 18.37 23.26		
D. 20.23 23.05	M. 23.35 4.20		
da Udine a Pontebba	da Pontebba a Udine		
O. 6.17 9.10	O. 4.50 7.38		
D. 7.58 8.53	D. 9.28 11.00		
O. 10.35 13.39	O. 14.30 17.06		
D. 17.10 20.45	O. 16.55 19.40		
O. 17.35 19.10	D. 18.30 20.05		
da Udine a Trieste	da Trieste a Udine		
O. 5.25 8.20	A. 8.25 11.06		
D. 8.00 11.28	M. 9.00 12.50		
M. 15.42 19.48	D. 19.40 20.00		
O. 17.25 20.30	(*)D. 21.26 7.32		

(\*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza;

da Udine a Cividale da Cividale a Udine

M. 5.54 8.21 M. 9.35 7.02

M. 9.5 9.32 M. 9.45 10.10

M. 11.40 12.07 M. 12.35 13.08

M. 16.05 16.37 M. 17.15 17.48

M. 21.45 22.12 M. 22.20 22.50

da Casarsa a Portogru. da Portogru. a Casarsa

A. 9.25 10.05 O. 8.22 9.02

O. 14.31 15.10 O. 13.10 13.55

O. 18.37 19.20 O. 20.15 20.53

da Casarsa a Spilim. da Spilim. a Casarsa

O. 9.15 10.03 O. 8.7 8.53

M. 14.35 15.27 M. 13.10 14.00

O. 18.40 19.30 O. 17.23 18.10

Udine S. Giorgio Venezia

M. 7.10 D. 8.04 10.00

M. 13.16 M. 14.15 18.20

M. 17.56 D. 18.57 21.30

M. 19.25 20.34

(\*) Con questo treno si prendono le coincidenze che convalidano di giungere a Padova alle 10.28, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia S. Giorgio Udine

(\*\*)C. 7.00 M. 8.10 8.58

M. 10.25 M. 9.10 9.58

D. 18.50 M. 14.50 15.50

M. 17.00 18.36

D. 18.50 M. 20.53 21.39

(\*\*) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine S. Giorgio Trieste

M. 7.10 D. 9.01 10.40

M. 13.16 (\*\*\*)O. 6.48 18.48

M. 17.56 D. 20.50 22.36

M. 19.25 20.34

(\*\*\*) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

## Tramvia a vapore

da Udine a S.	da S. a Udine
R.A. S.T. Daniele	Danielo S.T. R.A.
8.15 9.40	8.10 8.32
11.20 13.00	11.10 12.35
14.50 15.5 18.35	13.55 16.10 16.30
18.15 19.25 19.45	18.10 19.26

## Mercato dei valori

### Camera di Commercio di Udine

Corsa medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 maggio 1904.

RENDITA 5 %	102 50
3 1/2 %	100 10
3 %	72 75
3 %	—
Azioni:	—
Banca d'Italia	1064 75
Ferrovie Meridionali	720 50
Mediterranea	448 50
Società Veneta	116 —
Obbligazioni:	—
Ferrov. Udine-Pontebba	504 —
Meridionali	351 —
Mediterranea 4 %	605 25
Italiana 5 %	353 75
Città di Roma (4 % ore)	504 75
Cartelle:	—
Fondazione Banca Italia 4 1/2 %	507 50
4 %	507 50
Cassa R. Milano 4 1/2 %	509 25
5 %	514 —
Int. Ital. Roma 4 1/2 %	504 50
Idem 4 1/2 %	516 —
Cambi (cheques - a vista)	—
Francia (oro)	100 15
Londra (sterline)	25 15
Germania (marchi)	123 09
Austria (corone)	106 —
Pietroburgo (rubli)	165 33
Rumania (lei)	98 80
Nuova York (dollari)	5 15
Turchia (lire turche)	22 75

### Borsa di Milano

11 maggio	11 maggio
Rend. It. 5 1/2 % 102.70	Serbia 4 % —
Id. 5 % 102.80	Argentina 1900 —
P. It. 3 1/2 % —	1890 —
Id. 3 1/2 % 78 —	Brazil 5 1/2 % 88 55
Banca Generale 39 —	4 1/2 % 74 95
Id. d'It. 1084 —	Banco di Sicilia 129 50
Commerciale 729.50	Credito Lomb. 1095 —
Credito Ital. 528 —	Mediterranea 832 —
Var. Merid. 721 —	Thomson Houg. 845 —
Mediterranea 4 1/2 % —	Saragossa 267 —
Francia 100 20	Nord Espagne 157 —
Londra 25 16	Andalus 120 —
Germania 123 16	Chartred 57 —
Swizzera 20 22	Da Haers 485 —
Nav. Gen. 452 —	Estland 199 —
Fon. B. Ital. 507.50	Goldfeld 172 —
Raff. Zuc. 358 —	Gold 189 —
Laif. Ross. 1527 —	Rand Mine 268 —
Id. Cantoni 522 —	Randport 173 —
Costr. Ven. 117 50	Village —
Obb. Mar. 851 —	Cape Copper —
Id. n. 3 1/2 % 253.75	Robinson —
Cot. Venez. 296 —	Tharza —
Ass. Terz. 1941 —	Transvaal —

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.